

Per la crisi energetica

La CEE sollecita l'utilizzazione del carbone come fonte alternativa

E' stata raccomandata la riconversione delle centrali elettriche attualmente azionate da olio combustibile — Il problema della selettività dei consumi

La commissione della CEE ha ripreso in mano, a metà dicembre, e quindi ancora prima dei recenti ricambi differenziali del petrolio decisi dai paesi dell'OPEC, il grosso problema della riutilizzazione del carbone come fonte energetica primaria.

La commissione stessa, rilevando l'esigenza di un maggiore impiego del carbone, ha, infatti, proposto al Consiglio dei ministri della comunità, di stanziare circa 600 milioni di dollari, in dieci-dodici anni, allo scopo di aiutare le società elettriche a convertire le centrali da petrolio e a costruire nuovi impianti a carbone.

Finalità dichiarata di questa proposta è quella di risparmiare circa 27 milioni di dollari all'anno di petrolio, e ciò in relazione, ovviamente, ai contenuti di costo di questa fonte energetica. L'idea appare interessante, anche se, considerando la difficoltà di mettere in moto il meccanismo necessario allo sfruttamento intensivo del carbone e i tempi lunghi per realizzare una simile riconversione, l'indicazione della CEE sembra dettata soprattutto dall'intenzione di minacciare e ricattare i paesi petroliferi.

Si tratta, comunque, di un problema difficile e complesso, tanto più che, quando il petrolio scarseggia, si verificano, talora, anche in modo improvvisabile, e in modo talmente repentino, che si è verificato in termini attualissimi il problema centrale della diversificazione delle fonti di energia e rappresentata di fatto una sorta di autocritica per quanto concerne la politica condotta finora in questo campo sia dalla CEE che dai singoli paesi europei.

Per questo ci pare che in alcuni ambienti politici, e in particolare nella DC, si stia facendo una certa, e talora, un po' frettolosa, indicazione del presidente del Consiglio Andreotti di pervenire in qualche modo ad un contenimento dei consumi di petrolio, carne e carta, che sono le voci più negative della nostra bilancia commerciale.

Utilizzo dell'uranio

D'altra parte, la necessità di provvedere alla valorizzazione di fonti energetiche diverse, eventualmente al fine di completarle ed integrarle, non esiste soltanto dal momento in cui, qualche settimana fa, si è cominciato a parlare dei nuovi ricami petroliferi. E questo soprattutto per un paese come l'Italia, i cui governanti, nel fatto dormire per anni la questione dell'utilizzo dell'uranio per alimentare le centrali termoelettriche, e nel fatto che il ricambio di questo prezioso minerale può mettere in forse anche l'economicità — puntando tutte le loro carte sul petrolio e provocando, oltretutto, i noti scandali, pur sapendo che, da un anno all'altro, avrebbe il costo di vendita importante anche le altre fonti d'energia, compreso il carbone del Siles.

Ora, tuttavia, si è tornato a questo punto. Il petrolio costa troppo e non siamo in grado, specialmente in Italia, di sostituirlo o integrarlo con un'alternativa, e, soprattutto, indispensabile, rapida, utilizzando altre risorse. Questo, però, non può consentirci di non prendere in considerazione ogni proposta, e, soprattutto, di non valutare i costi energetici, pur rimanendo per ora nell'ambito dell'impiego pressoché esclusivo del petrolio.

Il problema di risparmiare

I religiosi accusati di aiutare i «sovversivi»

In Brasile contrasti tra governo e Chiesa

Annunciato l'allontanamento di missionari cattolici e protestanti dagli indios — L'insegnamento bilingue per le popolazioni autoctone sarà abolito

RIO DE JANEIRO, 29. Il ministro degli Interni, Rangel, ha annunciato l'allontanamento di missionari cattolici e protestanti e di stranieri, presso gli indios. Il ministro ha detto che il governo intende allontanare tutti i missionari dalle terre indiane e che, in futuro, non saranno ammessi a meno che non collaborino alla politica del governo. Rangel ha detto che alcuni missionari si mettono d'accordo con i gruppi sovversivi e ha così pro-

Ufficiale ucciso in Argentina

BUENOS AIRES, 29. E' stato ucciso questa mattina a colpi di mitra, un alto ufficiale delle forze armate argentine, il colonnello Francisco Bonifacio Cuello.

Secondo fonti della polizia statale dell'agenzia «Telam», l'ufficiale è stato ucciso per un gruppo di mercenari da

Commenti sovietici al cambio della guardia alla Casa Bianca

Mosca: segna una tappa nuova l'elezione di Jimmy Carter

Un ampio commento della rivista specializzata «USA» e un articolo della «Pravda» Breznev per una rapida conclusione dei negoziati sovietico-americani sulle armi strategiche



ESPLOSIONI IN INGHILTERRA. Una quarantina di feriti ed ingenti danni costituiscono il bilancio di due esplosioni, provocate da fughe di gas, verificatesi a Londra e a Bristol. Nella foto, verificata a Bristol verso le 6, sono andati demoliti due dei quattro piani di uno stabile adibito ad uffici. L'altro è rimasto in piedi, ma è andato semidistrutto un negozio di abbigliamento a West London. NELLA FOTO: la Park Street di Bristol devastata dallo scoppio.

Con l'appoggio dell'artiglieria israeliana

Scontri nel Sud del Libano provocati dai falangisti

Intensi scambi di tiri nelle zone di Arkoub e Marjayoun - Soldati degli Emirati arabi diretti nella zona - Il ministro degli esteri libanese a Damasco

BEIRUT, 29. La tensione cresce nuovamente nel Sud-Libano, dove la tregua attuata in tutto il resto del Paese praticamente non è mai entrata in vigore. Ieri sera e per tutta la notte, intensi scambi di tiri di artiglieria si sono svolti fra guerriglieri palestinesi e miliziani falangisti in almeno quattro località a ridosso del confine, nella regione di Arkoub, nei pressi di Marjayoun e di Marjayoun, secondo una denuncia dell'agenzia palestinese Wafa — in appoggio, come al solito, ai falangisti. E' il terzo giorno consecutivo che si verificano incidenti a fuoco in questa zona, che sarebbe riservata — dagli accordi del Cairo del 1969 — all'attività dei guerriglieri palestinesi ma dove le milizie falangiste hanno occupato, nelle ultime settimane della guerra civile, l'importante centro di Marjayoun e una serie di villaggi, creando una specie di «fascia di sicurezza» a ridosso del confine libano israeliano. Per questa azione, i falangisti hanno avuto scoperto appoggio in mezzi, armi e rifornimenti di vario genere da parte degli israeliani, l'importante centro di Marjayoun e una serie di villaggi, creando una specie di «fascia di sicurezza» a ridosso del confine libano israeliano.

E' in stato di arresto e ha confessato

Scoperto l'assassino del deputato francese

PARIGI, 29. Risolto il giallo del deputato giscardiano Jean de Broglie assassinato nella capitale francese la vigilia di Natale: la «brigade criminelle» in stato di arresto, ha confessato. Si tratta di un delinquente che era stato arrestato in un'operazione di polizia il 25 gennaio 1976, e che era stato interrogato come testimone, ma che, successivamente, è stato denunciato per possesso illegale di armi.

Un articolo del quotidiano «Politika»

Nuove accuse in Cina contro i «quattro»

BELGRADO, 29. Il quotidiano belgradese «Politika» ha pubblicato un articolo a firma di Zoran Zujovic e intitolato: «Resurrezione di cose superate», polemica con l'uso che i sovietici fanno dell'espressione «internazionalismo proletario». Riferendosi ad alcuni articoli, apparsi su pubblicazioni sovietiche, Zujovic scrive che gli autori fanno della nozione di «internazionalismo proletario» la regola generale del movimento ed il principio generale del movimento operaio nel mondo, citando Marx e Engels e Lenin. Ma se viene assunto il principio basilare di azione e cooperazione — afferma il giornale jugoslavo — l'internazionalismo proletario, inevitabilmente viene interpretato come una semplice negazione dell'indipendenza nazionale e pastore per i geristi negli affari degli altri Paesi socialisti.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. «Il ritorno alla Casa Bianca dei democratici dopo otto anni di amministrazione repubblicana può rappresentare una tappa nuova nella storia degli USA. Si trovano ora in posti di governo alcuni uomini nuovi. Dall'analisi dei loro discorsi, pronunciati durante la campagna elettorale, risultano alcune idee che devono essere prese in considerazione dal punto di vista del rafforzamento dei rapporti USA-URSS. In questi termini si esprime uno dei più autorevoli commentatori di politica internazionale, Valeri Bereskov, direttore della rivista «USA». Nota al gran pubblico per essere stato interprete di Stalin durante l'ultimo contro-commerciali rimasto a Mosca, Bereskov è stato nelle trattative con Churchill e Roosevelt e fu l'autore del libro «Interprete di Stalin» apparso in Italia negli Edizioni Rizzoli. Bereskov è divenuto in questi anni l'esperto sovietico delle questioni americane.

Il suo ultimo commento alla situazione statunitense è appunto quello dedicato al «cambio della guardia» alla Casa Bianca. Secondo Bereskov, il numero di dicembre della rivista, lo scritto viene considerato dagli esperti americani come un «segnale» del Cremlino nei confronti di Carter.

Bereskov ricorda in primo luogo che, nel suo presidente USA ha assunto, dinanzi al corpo elettorale, «Certi impegni» che non possono essere lasciati inerte, anche se il rappresentante di un nuovo corso della vita politica americana. L'autore si riferisce in particolare alle affermazioni fatte da Carter a proposito della «volontà» di ridurre il potenziale nucleare, di diminuire la vendita di armi ad altri paesi e di non «interferire» negli affari interni di altre nazioni.

Carter — fa rilevare ancora Bereskov — ha tentato di volere inviare all'estero ambasciatori competenti e di voler operare per ridurre di un terzo il bilancio militare. Il bilancio bellico approvato da Ford e di far tornare a casa parte delle truppe USA dislocate nelle basi all'estero. Il futuro di questi programmi sarà il vero e concreto passi della nuova amministrazione.

Oltre a questo scritto, che appare significativo nel momento in cui la nuova amministrazione USA inizia la sua attività, si rileva che da parte sovietica vengono valutate «positivamente» alcune dichiarazioni rilasciate da Carter e dal suo vice americano all'ONU Yang all'agenzia Associated Press. Egli ha infatti ribadito che gli USA sono prontos a continuare e sviluppare i rapporti con i paesi socialisti ed ha aggiunto — è questo particolare viene rilevato anche dalla Pravda — che gli USA devono avviare rapporti commerciali con il Vietnam socialista e con Cuba. L'organico del PCUS sottolinea comunque che l'esperto americano ha confermato la posizione USA di «non volere ammettere il Vietnam all'ONU».

Sempre il giornale sovietico — occupandosi della nuova amministrazione Carter — rileva che, in tutti gli avvenimenti che riguardano, in particolare, il segretario di Stato Vance e il consigliere del presidente per la sicurezza nazionale Brzezinski, «Si tratta — scrive il giornale — di due esponenti che nonostante alcune riserve, si sono pronunciati per la continuazione della distensione internazionale, per la ricerca di nuovi accordi con l'URSS in primo luogo nei campi degli armamenti strategici».

L'organo del PCUS in un editoriale dedicato ad un bilancio dell'URSS della politica estera, ribadisce questi concetti sottolineando che il problema più importante è quello della «cessazione della corsa agli armamenti». Infine, sempre da Mosca, una notizia che riferiamo per dovere di cronaca, ma che non è stata confermata nei gli ambienti ufficiali. Riferiamo che si sarebbe trattato di un scambio di messaggi tra Breznev e Carter a proposito della prosecuzione della politica dei rapporti di amicizia.

Dal nostro corrispondente

Dichiarazioni di Corvalan ad una assemblea di organizzazioni popolari a Mosca

LAVANA, 29. Una nuova, violenta ondata di arresti si è abbattuta nei giorni scorsi su Cile di Pinochet e ha preso di mira soprattutto gli ambientisti sin dicali. Tutti i prigionieri di questa ondata sono stati quali erano già circolati a noi: prima di Natale) sono stati fatti «sparire» dalla DINA, l'organizzazione di polizia naturalmente il governo ne ha la loro detenzione, come ormai è diventato abituale in questi mesi. Dopo l'arresto di un seguente scomparso del noto professore di università Fernando Ortiz, già membro del consiglio direttivo della Università del Cile, sono caduti nelle mani della polizia segreta Wladimir Przar, 42 anni, direttore sindacale, Jorge Carrasco, 30 anni, dirigente cattolico, Fernando Navarro, direttore del sindacato ferroviario, Armando Portillo, dirigente del sindacato tessile, Juan Cruz, 54 anni, dirigente dei lavoratori del cemento, Edras Pinto, 48 anni, dirigente sindacale, Roberto Del Carmen Pereira, 27 anni, assistente ospedaliero Bernas Cataldo, 48 anni, dirigente dei dipendenti della polizia, Horacio Cepeda, 50 anni, dirigente del sindacato dei trasporti pubblici.

Contatto con i dirigenti sindacali mira a preparare il terreno per imporre la nuova legislazione del lavoro, in conformità memoria con lo straripante del governo del dittatore Pinochet a fare una riforma della legislazione del lavoro. Il progetto inoltre speso i sindacati sotto la spinta dei lavoratori hanno presentato un movimento di solidarietà con la lotta del popolo cileno, deve farsi più intenso.

Ancora seimila patrioti sono rinchiusi nelle carceri della giunta

Due ex-prigionieri denunciano le cortine fumogene di Pinochet

MOSCA, 29. «Vogliamo dichiarare che la liberazione nel novembre di quest'anno di 300 cileni, tra cui noi, è una cortina fumogena che ha lo scopo di ingannare l'opinione pubblica mondiale», hanno detto al corrispondente londinese della Pravda gli ex detenuti Anselmo e Cristian.

Sono stati scarcerati: non più del 5 per cento dei detenuti — hanno continuato i due prigionieri — e sono stati «dritti» nell'Urss ha stabilito che nel Cile sono ancora in carcere circa seimila patrioti. Non è la prima volta, del resto, che la giunta di Pinochet ha tentato di ingannare l'opinione pubblica mondiale con la sua politica di repressione.

Carlo Benedetti

BOSTON 29

In un'intervista pubblicata oggi dal giornale «Boston American», il segretario del PCUS Breznev si dichiara favorevole a escludere il più rapidamente possibile i negoziati sovietico-americani: Vienna sulla limitazione delle armi strategiche, sulla base del principio di «parità» e «Vladivostok» non si propongono di parte nostra — aggiunge Breznev — non ci sono stati, non ci sono e non ci saranno accordi di questo tipo, e che, rizzardano tutta l'umanità. Un accordo sovietico-americano sembrerebbe molto imprudente sulla via di una effettiva cessazione della corsa al riarmo. Breznev esprime il suo disprezzo per il fatto che «certi ambienti» negli USA e nella NATO preannuncino un aumento delle spese militari e sottolineano che l'URSS non si propongono di rinunciare e di attaccare nessuno. Infine il segretario del PCUS definisce «utile e proficuo» un eventuale incontro al vertice con il nuovo presidente americano Carter.

Sono stati fatti sparire dalla DINA

Preoccupazione nel Cile per la sorte di un gruppo di sindacalisti arrestati

Un appello di personalità, fra cui la vedova di Pablo Neruda, e una nota della «Vicaria de la solidaridad» — Il caso del prof. Fernando Ortiz

g. o.

SANTIAGO, 29. L'arresto di alcuni dirigenti sindacali, quasi tutti appartenenti al Partito comunista cileno, è stato confermato da una fonte della «Vicaria de la solidaridad», ente della Chiesa cattolica cilena, per dare appoggio ai detenuti ed al loro familiari. La fonte ha precisato che la Vicaria ha presentato richiesta di «habere corpus» per gli arrestati, che è stato rifiutato dal presidente della Corte suprema di giustizia José María Eyzaguirre e al presidente del Consiglio di Stato ed ex-presidente del Senato Jorge Alessandri.

Per quello che riguarda in particolare la sorte del prof. Fernando Ortiz, sin da alcuni giorni un gruppo di personalità ha presentato una petizione per sollecitare la scarcerazione: il documento è indirizzato al presidente della Corte suprema di giustizia José María Eyzaguirre e al presidente del Consiglio di Stato ed ex-presidente del Senato Jorge Alessandri. Tra i firmatari della petizione figurano Marilde Neruda, vedova del poeta Pablo Neruda, María Pacheco, già ministro dell'educazione nel governo Frei, Alejandro Marderi, ex ambasciatore cileno in Argentina, e altri esponenti politici.

Il documento sottolinea che gli arresti non sono avvenuti in conformità memoria con la legge costituzionale del 1925 e che non si ha alcuna notizia della sorte del prof. Ortiz e degli altri detenuti. Il documento è stato consegnato al presidente della Corte suprema di giustizia e al presidente del Consiglio di Stato e al presidente del Senato.

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Soc. Coop. a r.l. - BARI Via Quarto, 31 - Tel. (080) 22.50.49

RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI

- CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI Vini da pasto - Vini riserva - Vini DOC - Spumanti
- CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI Olio extra vergine di oliva - Olio di oliva
- CONSEMALMO - BARI Pasta alimentare di pura semola di grano duro
- OLIVERCOOP - CERIGNOLA Olive da tavola - Carciofini sott'olio - Prodotti orticoli conservati in genere
- BAR BIANCO - MODUGNO Latticini - Formaggi - Burro - Latte «Murgia» pastorizzato
- CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO Vini da pasto - Vini riserva
- LUCANIA LATTE - POTENZA Latte «Rugiada» omogeneizzato sterilizzato
- SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO Salsiccia - Sopressata - Prosciutti

CENTRI DI VENDITA
BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335
BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 255377
BARI - Corso Mazzini, 39 - Tel. 310270
BARI - Via Eghazia, 22 - Telefono 581639
ANDRIA - Via Vittoria, 90 - Tel. 27485
LECCE - Via M. Schipa, 14 - Tel. 22933
BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24069
ALTAMURA - L.go Epitaffio, 6 - T. 841042
AVELLINO - Via F.lli Bisogno - T. 36935
FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Tel. 35113
NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7418740
PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 525656
ROMA - Via Casella Mellini, 339 - T. 5236230
TARRANTO - Via Gen. Maestri, 48 - T. 27437

— Dalla produzione al consumo — Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia